

Da: *Ouverture II. Sul museo*, a cura di R. Fuchs e J. Gachnang, catalogo della mostra (Rivoli-Torino, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, 2 maggio 1987 - 12 dicembre 1987), Allemandi, Torino 1987, pp. 7-9.

Manifesto di Berna

Johannes Gachnang, Rudi H. Fuchs

Un museo, per sua natura, si occupa dell'arte e della sua storia. Dovrebbe essere scopo del museo mettere in luce le diverse motivazioni artistiche e i vari meccanismi che danno origine all'arte e alla sua storia.

La principale possibilità di conoscenza che offre il museo consiste nel 'mettere in mostra', nell' esporre le opere d'arte nella loro concretezza, in modo da fornire un'esperienza artistica reale che permetta di cogliere le relazioni tra tali opere. Il museo è anche una struttura a scopo educativo, dove viene reso palese il sistema dell'arte - nella fattispecie, il sistema dell'arte contemporanea.

Poiché, per il XX secolo, è molto meno importante e logico parlare di scuole nazionali (a differenza di quanto è opportuno fare per i secoli precedenti), un museo di arte moderna deve essere internazionale nella sua impostazione generale.

Nonostante tutti i grandi movimenti del xx secolo, inizialmente, siano stati geograficamente circoscritti, essi hanno però incorporato in breve tempo, grazie alla loro visione internazionalista, artisti provenienti da vari paesi - vedi, ad esempio, Cubismo, Futurismo, Minimalismo, Arte Povera, ecc.

I principi dell'arte moderna provengono da una coscienza artistica internazionalista. Un museo di arte contemporanea in Italia non può essere separato dal dibattito internazionale; nello stesso tempo, la sua apertura sulla scena internazionale deve prendere l'avvio da una problematica specifica dell'arte contemporanea e della cultura. Questo significa, in concreto, costruire una precisa collezione di opere d'arte, fatta di opere d'arte italiane che godono di ampia validità all'interno del dibattito internazionale, e di opere d'arte straniere che rappresentano le tendenze portanti dell'arte in senso più generale. Questa struttura (che può trovare modo di ulteriore definizione attraverso una precisa politica di mostre temporanee) consente al pubblico di valutare la qualità della migliore arte italiana in rapporto alla migliore arte internazionale; nello stesso tempo mostra l'importanza del contributo italiano nello sviluppo internazionale dell'arte contemporanea.

Per quanto riguarda il Castello di Rivoli, la mostra 'Ouverture' ha fornito un'immagine (quasi astratta) della scena internazionale aggiornata al 1985. Essa ha aperto delle prospettive, delle finestre, e non solo, grazie al successo che ha riscosso, ha dato al Castello un determinato prestigio in Italia e all'estero, ma ha anche contribuito a formare una struttura interna (amministrativa, di personale, ecc.). Ora è arrivato il momento di riflettere, di valutare la posizione dell'arte italiana, di riconsiderare le sue esigenze, e di cercare di mostrare nel museo, semplicemente e gradualmente, i maggiori momenti dell'arte italiana degli ultimi decenni (quei movimenti, cioè, che hanno avuto anche un'eco internazionale), e di porre queste opere d'arte a confronto con un preciso e definito retroterra costituito dai risultati artistici in ambito internazionale.

Berna, estate 1986